

RIVELAZIONE

## Aborto Usa, intimidazioni ai giudici favorite dal ministro

ESTERI

03\_04\_2023



**Luca  
Volontè**



Una giovane senatrice Repubblicana, durante l'audizione sul bilancio dello Stato del Segretario del Dipartimento di Giustizia Merrick Garland, lo scorso 28 marzo, ha riportato alcuni brani sconcertanti di una [nota interna](#) dello stesso Dipartimento di

Giustizia (DOJ), nel quale si dissuadevano gli U.S. Marshal (sceriffi destinati sin dalla scorsa estate alla protezione dei Giudici Supremi e alle loro famiglie) dall'arrestare i manifestanti che esercitavano una pressione prima della sentenza sull'aborto, in aperta contraddizione delle leggi ancora in vigore ([Procedura criminale 18 U.S.C. §1507](#)) che vietano di picchettare le case dei giudici. Biden può fare convegni e [conferenze sulla Democrazia](#) ma, di fatto, sta piegando lo 'stato di diritto' al servizio della propria rielezione.

### **La giustizia e la legge non sono uguali per tutti negli USA da almeno un anno.**

Dal [trafugamento](#) della bozza della sentenza Dobbs, gli americani vivono in uno stato di diritto 'soggettivo': cieco nei confronti di delinquenti e vandali che spalleggiano il partito al potere, eccessivamente oppressivo contro chiunque non sostenga le idee di Biden & soci. Gli esempi che abbiamo raccontato dallo scorso anno, prima, durante e dopo la Sentenza Dobbs contro l'aborto e, via via gli attentati contro pro life, gli arresti e i memo aggressivi e minacciosi contro cattolici e cristiani americani, ne mostrano una evidenza impressionante.

**Ebbene, la Senatrice Katie Britt con le sue domande** e, soprattutto, con la bella mostra fatta di significativi brani 'memo' del Dipartimento di Giustizia ha mostrato come la giustizia negli USA è tutt'altro che cieca e non solo nel caso Trump, ben presentato su [La Bussola](#) nei giorni scorsi. La legge proibisce di picchettare i giudici della Corte Suprema o altri giudici federali per cambiare l'esito di un caso legale o condizionarne la valutazione o i giudizi. Ora sappiamo che quando i manifestanti stavano presso le case dei giudici conservatori per protestare contro la loro decisione sull'aborto trapelata nel giugno 2022, minacciavano loro ed i loro famigliari, gli U.S. Marshal hanno fatto il 'minimo sindacale' perché il Dipartimento della Giustizia non voleva che intervenissero se non come "ultima risorsa".

**Lo sconcerto dei Senatori deriva dal fatto che il Procuratore generale degli Stati Uniti Merrick Garland** nelle scorse settimane (1 Marzo), sempre al Senato, aveva risposto alle domande sui mancati interventi delle forze dell'ordine contro i manifestanti minacciosi in Commissione giustizia, insistendo sul fatto che gli U.S. Marshal potevano valutare autonomamente il da farsi. Garland, come avevamo raccontato su [La Bussola](#), non solo si era dichiarato ignorante sui memo dell'FBI contro i cattolici e i metodi stalinisti di controllo verso i pro life, si era anche divincolato dalle domande dei [Senatori Repubblicani](#) sulla protezione dei giudici affermando che "gli U.S. Marshal hanno l'autorità di arrestare chiunque in base a questo statuto o a qualsiasi altro statuto federale. Il procuratore generale non prende la decisione di arrestare. Sono i Marshal

sul posto a decidere se arrestare o meno".

**Una bugia grande come una casa che, nella tradizione americana,** impone un richiesta di sfiducia, ancor più perché i materiali mostrati nei gironi scorsi dalla Senatrice Britt dimostrano che proprio il Dipartimento di Garland ha "attivamente scoraggiato" dall'effettuare arresti in base alla legge. Il 'memo' è servito per un briefing agli sceriffi che proteggevano i Giudici e nel **memo** si chiede esplicitamente ad essi di "evitare, a meno che non fosse assolutamente necessario, qualsiasi azione penale che coinvolgesse i manifestanti, effettuare arresti e avviare azioni penali non è l'obiettivo della presenza del [Marshal Service] presso le residenze della SCOTUS" [giudici della Corte Suprema].

**Il Procuratore generale Garland, come purtroppo è solito fare,** ha fatto il 'pesce in barile', dicendo che era la prima volta che veniva a conoscenza del memo e delle istruzioni che il suo Dipartimento aveva imposto agli agenti che proteggevano e, ancora oggi proteggono, i Giudici Supremi. Fosse in Italia si sarebbe levato il coro: "Ci sei o ci fai?". In entrambi i casi è gravissimo visto che si tratta del Procuratore generale degli Stati Uniti.

**Il Procuratore Garland sta già affrontando alla Camera le accuse** di aver diretto il Dipartimento di Giustizia con finalità politiche e 'democratiche', accuse che si accrescono di nuovi e sempre più sconcertanti dettagli. Le scoperte dei giorni scorsi, dopo il memo contro i cattolici e i pro-life, è l'ennesima prova di come da tempo si stia inquinando lo 'stato di diritto' negli USA per finalità 'democratiche'. Non c'è solo un clima infame negli USA, come descritto a commento dell'imputazione verso Trump, c'è anche una pericolosa deriva dispotica che Biden e la sua Amministrazione impongono a chiunque possa contrastarli.